



GREST 2012

PASSPARTU'

Di' soltanto una parola



GLI OBIETTIVI EDUCATIVI

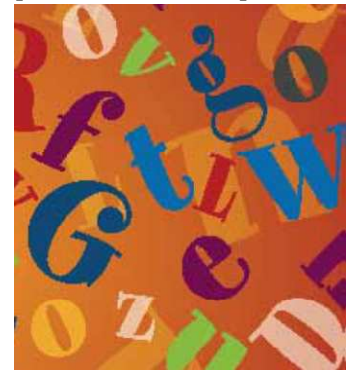
A cura della *Commissione Estate Oratori Diocesi Lombarde*

Grest 2012: occasione educativa per tutti!

Teniamo sullo sfondo la "ragione" grande del *perché il Grest, anche quest'anno*: perché il tempo estivo va speso bene, in comunità; perché i giovanissimi possono sperimentare la piccola-grande responsabilità di dar vita ad anelli veri di *catena educativa*; perché il tempo dell'Oratorio si dilata, si espande, diventa tempochiave per le relazioni e gli incontri, anche con la Parola del Signore; perché ogni estate ha un *prima* e un *poi*, una stagione di preparazione, di raccolta delle disponibilità e dei desideri di bene, ed un tempo di verifica, che non blocca il tempo, ma lo fa vivere come occasione di maturazione, per tutti.

Ecco la rosa degli obiettivi di "Passpartu", declinati non più nella successione delle settimane, ma come altrettante attenzioni per l'allenamento di tutti... animatori, genitori, bambini e ragazzi.

L'approfondimento delle tematiche è affidato alla Guida per educatori che ODL (Oratori delle diocesi lombarde) hanno predisposto, insieme a tutto il materiale utile per l'esperienza.



1 La verità delle parole (pensieri, parole, opere ... omissioni)

La parola è il dono più grande che si possa fare ad un'altra persona perché porta fuori di noi quello che solo noi conosciamo. Tanto per cominciare è una specie di strumento esplorativo: è quando diamo un nome alle cose che stanno dentro di noi, che possiamo conoscerci meglio e guardarci con verità. È quando diamo un nome alle cose che stanno attorno a noi, che possiamo



Ceci n'est pas une pipe.

entrare in relazione con il mondo e le persone. A volte la parola porta fuori quello che c'è dentro ciascuno di noi, altre volte, invece, maschera o nasconde quello che c'è dentro.

Una persona autorevole è una persona che infila correttamente pensieri e parole: dice quel che pensa, pensa quel che dice... (a volte potrebbe essere inopportuno dire direttamente quello che pensiamo; però non è mai corretto dire quello che non pensiamo).

Quindi Grest sarà... occasione per riconoscere la forza della parola e accompagnamento a riscoprire la verità, la lealtà delle parole, come vera e leale è la Parola di Dio, rivolta all'uomo non per dominarlo, ma per liberarlo e confermarlo!



2 Parlare per esprimere e capire

La parola per dire quello che c'è dentro, nel nostro cuore e nel cuore delle cose. Bisogna avere un po' di vocabolario e imparare a non essere superficiali. Le parole escono da noi, ma non sono "automatiche": il vocabolario ce lo consegnano altri, le parole vanno prese in prestito da un linguaggio che sta attorno a noi. Il processo è particolare: suoni e segni che altri hanno inventato, possono attraversare la nostra esperienza, il più profondo del nostro cuore e uscire "da" noi per dire "di" noi.

Quindi Grest sarà... farsi un vocabolario, avere parole, averne molte per poter esprimere tutta la ricchezza del mondo e di ciò che ci portiamo dentro.



3 Parole belle e pulite

La parola può ferire e lasciare in giro incomprensioni e divisioni. Le parole possono essere pesanti come sassi, che restano dentro anche a chi le pensa e le dice. Con le parole si possono mettere in giro cose buone.

Crescere significa imparare la responsabilità anche per la propria parola: che è mantenere la parola data ma anche avere presente le conseguenze delle proprie parole ("parola data più ritornata").

Quindi Grest sarà... allenamento alle parole buone e belle, al recupero del "pudore" delle parole che possono essere sostituite dalla parolaccia, dalla parola inutile, dal rumore che assorda e divide; come nel Vangelo, dove Dio e Satana parlano, ma con che differenza!

4 Silenzio e ascolto

Prendersi cura della parola è anche fare spazio al silenzio, perché nel silenzio, nell'ascolto del proprio cuore, c'è il modo per trovare le parole più adatte e per dare forma ai pensieri e ai sentimenti e per ragionare sulle parole che ci arrivano dagli altri.

Quindi Grest sarà... riscoprire con animatori, bambini e ragazzi anche il silenzio, che non è l'assenza di parole, ma la possibilità di trovare parole nuove, più buone, più belle. Come nella Scrittura, dove il parlare di Dio genera il silenzio dell'ascolto e dell'obbedienza.



E non dimentichiamo...

l'arte del comunicare!

Diventare sensibili alla qualità del proprio modo di comunicare con gli altri. Avere il gusto del dialogare e del confrontarsi, imparare a discutere insieme, provando a mettersi dal punto di vista dell'altro, a capire ciò che vuole dire, a non voler prevalere, a lasciare spazio e a confidare nella ricchezza che viene dalla condivisione delle parole e dei pensieri.

Quindi Grest sarà anche ... parlarsi volentieri, superare gli isolamenti, dare parole giuste alle relazioni, troppo povere e troppo scarne se lasciate mute... come ha fatto il Signore che negli ultimi tempi ha parlato nel corpo stesso di Gesù.